

Soli e abbandonati: gli anziani bocciano Gavirate

Pubblicato: Giovedì 11 Gennaio 2007

Pochi spazi associativi, scarse informazioni da parte dell'amministrazione comunale, un reddito che costringe a salti mortali.  **Gli anziani di Gavirate non sprizzano di gioia**, anche se il loro umore non è dei peggiori. Questa la sintesi di una fotografia realizzata dai **Democratici di Sinistra** che hanno intervistato una cinquantina di pensionati, scelti a campione tra quelli incrociati al bar, in strada o al mercato.

In un comunicato, il **segretario cittadino Marco Tuozzo** riassume i contenuti delle risposte ricevute sulla qualità della vita nel comune lacustre:

«Il 25% dei cittadini ascoltati afferma che la vita dopo la pensione è peggiorata nelle sue condizioni generali, in particolar modo, per via del reddito che ha subito una forte contrazione. Un 35% degli intervistati dichiara di non aver subito forti cambiamenti e il 33%, addirittura, sostiene di aver percepito un miglioramento della qualità della vita. Gli scontenti purtroppo, sono tutti appartenenti alle fasce più povere della popolazione e la loro percentuale continua ad aumentare di anno in anno».

Quello che balza all'occhio è la sostanziale insoddisfazione per la mancanza di luoghi ricreativi dove incontrarsi e scambiare due chiacchiere. Oggi si socializza dal medico di base, unico rimasto dopo che anche i **locali dell'Asl si sono svuotati perché i principali servizi sono stati trasferiti dal dicembre scorso a Laveno**, mancano poi un centro prelievi, il consultorio familiare e la guardia medica. Bocciato senza riserve il centro anziani che non offre adeguati servizi. Molti sostengono che a breve chiuderà per assenza di una sede adeguata e per gli scarsi investimenti del Comune.

Mancando le occasioni di incontro, scompaiono anche i circoli virtuosi di assistenza e mutuo aiuto, che, invece, sarebbero importanti per una fascia di popolazione spesso sola: «Chiedono – commenta Tuozzo – che il Comune sappia farsi carico di chi rimane solo magari mandando ogni tanto le assistenti sociali a casa dei più anziani o nei loro centri di ritrovo. C'è chi si accontenterebbe anche di una telefonata».

In mancanza, l'unica vera alleata rimane la TV che riempie gran parte della giornata degli anziani.

Altro tema scottante è la sicurezza. Chiedono che la polizia locale, così come già fanno i Carabinieri, faccia turni notturni di pattuglia.

«Molti anziani – infine – ritengo l'esercizio del voto un dovere da compiere sempre, ma si dichiarano sfiduciati nei confronti della politica in quanto troppo distante dai problemi concreti della gente. Sono rimasti sorpresi dal fatto che un partito si sia adoperato per fare loro tutte queste domande. Si interrogano perché il Comune non faccia altrettanto. I DS si impegnano a presentare le proposte emerse in Consiglio Comunale

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

